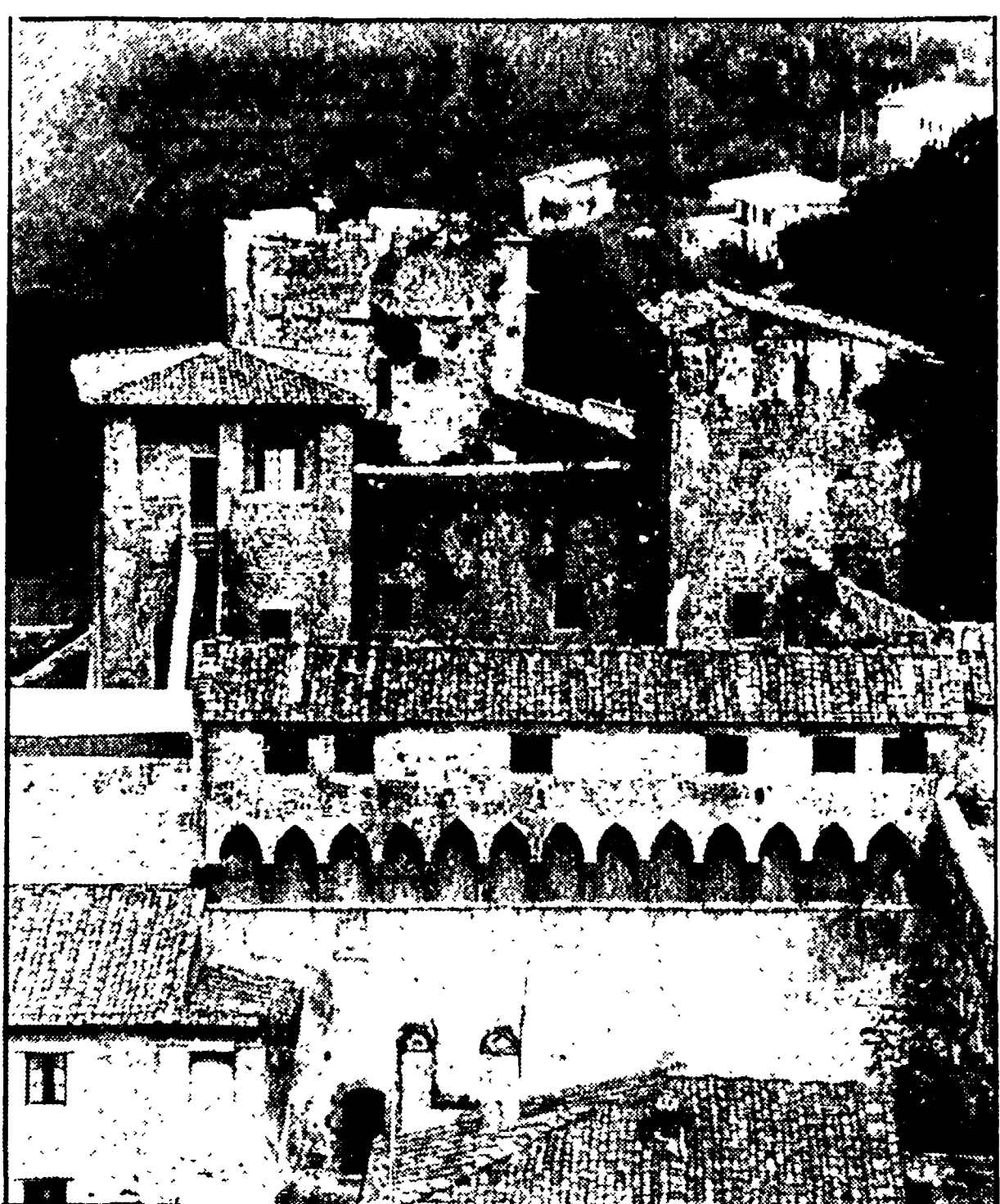


Un'indagine promossa dall'amministrazione comunale

Il centro storico di Montecarlo ha 60 anni ma li porta bene

Una schedatura che permette un'analisi dettagliata. Basso l'indice di affollamento. Come vive questo comune della Lucchesia amministrato dalle sinistre - Il successo dei vini A colloquio col sindaco Successo per la quinta mostra dei vini tipici lucchesi



La riuscita della mostra si vede dalla partecipazione, enorme nonostante non sia una bella serata; e infatti viene più anche uno scroscio d'acqua che non sembra però spavento nessuno. Con il sindaco parliamo allora della situazione generale del Comune, il solo, con Altopascio, essere amministrato da sinistre nell'intera Lucchesia (Garfagnana, Media Valle e Piana di Lucca). «Certo, i problemi non mancano anche in un piccolo comune come Montecarlo», dice Bianucci, «ma possiamo registrare tuttavia diversi risultati positivi. Il primo dato della scuola media sarà pronto per gennaio, ed è già stato ottenuto il mutuo per il secondo lotto e per la palestra; il terzo dei "Rassicurati" è stato restaurato ed è funzionante. Mancano solo le decorazioni dei palchi, progettate dalla Sovintendenza. Dovremo aver pronto per fine anno, o nei primi mesi del '79, il piano particolareggiato (e lo desideriamo) che permetterà anche alcuni interventi nel centro storico tra quelli individuati come più urgenti dalla nostra preparazione del Piano, per questo dovremmo anche ottenere un mutuo a tasso agevolato dalla Cassa di Risparmio di Lucca, che ha un fondo speciale per gli interventi nei centri storici». E' proprio al Centro storico, alla sua struttura urbanistica e a quella socio-economica dei suoi abitanti, che è dedicata la mostra organizzata dalla sezione montecarlese dell'Istituto Storico Lucchese nei locali della fondazione Pellegrini-Carmignani. La mostra - autori Marco Ricucci e Sergio Tambellini - si articola in due momenti: cartografie antiche di Montecarlo e risultati dell'inchiesta socio-urbanistica condotta per incarico dell'amministrazione comunale in preparazione del Piano particolareggiato; e poi le foto, la riproposizione di vecchie cartoline aeree del 1903, e più di 150 fotografie del centro storico, scattate, facciate, particolari.

Montecarlo (Lucca) - Ad Aricho, dipintore, è detto, che si informi di quei problemi da Montecarlo, chi scrive e un procuratore di quel grande mercante pratese che fu Francesco Datini. Siamo nel marzo del 1402 e già il vino di Montecarlo è oggetto di commercio, assieme al rosso delle colline di fronte (S. Genaro, Petroniano) che, seguendo l'attuale via Pesciatina, raggiungevano il grande mercato di Firenze, allora uno delle più grandi città europee. Parlare di tradizione quindi è - una volta tanto - appropriato. E la tradizione è stata anche quest'anno rispettata dal grande successo della quinta mostra mercato dei vini tipici lucchesi che si è recentemente chiusa a Montecarlo. Protagonista della manifestazione, organizzata dal Comune (in collaborazione con comuni di Lucca, Capannori, con la Provincia e la Regione, con la Camera di commercio, l'Ispektorato agrario e l'EPV) è il rosso delle colline lucchesi e «Montecarlo bianco» che da una decina d'anni hanno ottenuto la denominazione di origine. Ma, accanto al vino, il centro lucchese ha offerto in dieci giorni molte altre attrattive: un premio di architettura riservata ai ragazzi, un'interessantissima mostra fotografica dedicata al centro storico, mostre di artigianato, vigna sulla viticoltura, spettacoli nel restaurato teatro comunale del «Rassicurati», mostra fotografica di Enzo Moneta. Durante il periodo della mostra mercato, il teatro dei Rassicurati ha ospitato una collana di spettacoli di D'Andrea, Liberatore, Fossati e Serafini, mentre la galleria "la Gabbella" ha accolto una serie di opere di Pier Luigi Allegrini dedicate a Montecarlo. Dopo la polenta fritta, un panino con la polenta, qualche bicchiere di buon vi-

Proteste del consiglio di fabbrica

Licenziamento contestato alla Olivetti di Massa

L'operaio aveva abbandonato il posto di lavoro senza autorizzazione e danneggiato una macchina. L'azienda adesso è in fase di ristrutturazione e la conflittualità attuale rischia di bloccarla

MASSA - La vicenda del licenziamento di un operaio della Olivetti Synthesis, uno dei maggiori stabilimenti della zona industriale apuana, ha messo a nudo tutto l'ambiente sindacale e politico. Un'assemblea generale, un incontro del consiglio di fabbrica con le autorità locali sul provvedimento preso dalla direzione aziendale contro Aldo Andreozzi, questo il nome dell'operaio in questione, per essersi allontanato dal posto di lavoro e per aver danneggiato una macchina, messa in funzione senza alcuna autorizzazione. La gravità della sanzione è da ricercarsi, pare, nel fatto che Andreozzi fosse securo e più volte fatto oggetto di richiami da parte della direzione. Da qui è nato, come detto, uno sciopero che ha bloccato la produzione dalle 14 alle 24 di giovedì e a cui è seguito, nella mattinata di venerdì, un incontro di una delegazione del consiglio di fabbrica con il sindaco della città. In quest'ultimo incontro era stata sottolineata la gravità della sanzione e l'impegnatività di un atto che viene a cadere proprio in un momento in cui le parti stanno ricercando i punti di incontro per il rilancio dello stabilimento di Massa.

Pino a circa 6 mesi fa, si nutrivano dei forti dubbi sul futuro produttivo dell'impianto. Invece, ultimamente l'azienda si era impegnata per un programma di rinnovamento tecnologico per la produzione di mobili da ufficio, per una riorganizzazione a livello dirigenziale (troppo spesso i dirigenti erano mandati a Massa a svernare) ed aveva stanziato per questo alcuni miliardi. Come contropartita, si chiedeva alle maestranze una maggiore collaborazione per raggiungere questi obiettivi. La imprevedibilità del provvedimento è stato detto - nasce dal fatto che non è possibile parlare di nuovi rapporti all'interno della fabbrica con un licenziamento. Non è mancato nemmeno chi ha parlato, grossolanamente, di repressione di politica padronale, ricordando che da anni è bloccato il turn-over. Questa posizione in pratica è preclusa all'interno del consiglio di fabbrica e dell'assemblea che ora invitano a riconsiderare e ritirare il provvedimento di licenziamento preso nei confronti del lavoratore, quale presupposto per affrontare con serietà e impegno i problemi che esistono nello stabilimento. I lavoratori della Olivetti - e le organizzazioni sindacali - è scritto nel documento ufficiale del consiglio di fabbrica - sono convinti che il rilancio della produttività aziendale, finalizzata all'allargamento della base produttiva, boccata da una situazione occupazionale che da troppo tempo si sta deteriorando, passa necessariamente attraverso un rapporto conflittuale ma costruttivo delle parti nell'ambito delle parti autonome ed interessi sindacali. Non siamo riusciti a dare una risposta soddisfacente a questo quesito. Con fidiamo comunque nella coscienza dei lavoratori e nella qualità della lotta che la classe operaia sta portando avanti affinché questo provvedimento non diventi uno specchio per allodole in modo da porre su un altro terreno l'indirizzo che gli operai della Olivetti si sono dati per ottenere il rilancio produttivo e in prospettiva nuove assunzioni. Rilancio che dovrebbe collocare l'azienda in una prospettiva europea. Non è poco e non è un'esagerazione. f. e.

I CINEMA IN TOSCANA

- AREZZO SUPERCIENIMA: Non pon POLITEMA: Profumo d. donna TRIGNO: Femminilità CORSO: (non presentato) CASTIGLIONCELLO CINEMA CASTIGLIONCELLO: Ore 17.30 e 21.30. I ragazzi del sabato sera PINETA: Ritratto di borghese in nero COLLE VAL D'ELSA SANT'AGOSTINO: Morte di una carogna TEATRO DEL POPOLO: Piedone l'afriicano EMPOLI LA PERLA: Grazie a Dio è venerdì CRISTALLO: Swam incombe GROSSETO EUROPA 1: Heidi in città EUROPA 2: Agente 007 dalla Russia con amore MARRACINI: Il mio nome è Nessuno ODEON: La montagna del dio cannone SPLENDOR: Rosa Bon fiore del sesso LUCCA MIENON: Heidi in città MODERNO: Dolce amore CENTRALE: Grazie a Dio è venerdì PANTERA: Amore piombo e tuore ORBETELLO SUPERCIENIMA: L'ultimo combattimento di Chen

La giunta di Castagneto Carducci interviene sul problema dei campeggi

Evitiamo la ottizzazione delle piazzole

Con questo intervento della giunta comunale di Castagneto Carducci si conclude una serie di pagine dell'Unità sul problema dei campeggi e del loro allontanamento dalle pinete a mare. Siamo pienamente coscienti che - data la complessità della situazione - il dibattito non potrà esaurirsi sul giornale del nostro giornale, ma dovrà continuare nelle sedi più adeguate con la partecipazione di tutti gli interlocutori interessati: regione, comuni, associazioni del tempo libero, proprietari di campeggi e campeggiatori. Ci auguriamo di avere la stessa cortese ospitalità nella pagina toscana dell'Unità per fornire ai suoi lettori ed all'opinione pubblica una serena risposta ad una tematica dibattuta nella nostra cittadina del giornale del 18 agosto, intesa da un gruppo di campeggiatori di Donoratico, firmata dai compagni Giovanni Succi di Volterra. Noi che siamo meno pessimisti e meno sfiduciosi del compagno Succi e meno sbrigativi che lui si sono uniti, nel giudicare la gente - specie se campeggi - vogliamo rimanere esteriormente neutri, ma riteniamo che questi campeggi siano proprio in buona fede quando fanno certe affermazioni, altrimenti la cosa sarebbe veramente grave. Con il compagno Succi ed altri sono tre anni che discutiamo del nostro programma di assetto del territorio e della nuova sistemazione dei campeggi, ai quali, in questi anni, abbiamo avuto in dibattito pubblico il 19 agosto un convegno e l'11 agosto a Donoratico un'occasione di Festival de l'Unità. In queste occasioni abbiamo appreso nuovamente le decisioni prese dall'Amministrazione comunale di Castagneto Carducci e il nostro programma di assetto del territorio è stato arricchito di nuovi dati. Perché allora si ignora tuttora questo e si sostengono cose che non corrispondono a verità? Attualmente, all'interno della nostra città pinetaria, esistono quattro campeggi, compreso il Club Mediator, che hanno una ricettività ufficiale di 3.500 persone, quasi tutti hanno molte piazzole con tende e roulotte a pochi metri dall'arenile. Da notare che abbiamo un decreto della Regione di stesso in occasione dell'approvazione del PRG, adottato nel 1970 - il quale stabilisce che i campeggi devono essere collocati fuori

Il ristorante ISAMI PIZZERIA

avverte la spettabile clientela che, completamente rinnovato e ampliato, ritorna con le sue specialità marine e la sua raffinata cucina. Telefono (0575) 48212

APERTO A LIVORNO NUOVO PUNTO DI VENDITA

COMELCO s.a.s. - Via G. Galilei 3/5 - Tel. 39414 ELETTRONICA - RADIO - TV - HI-FI

edilizia Meucci

IMPRESA EDILE MATERIALE DA COSTRUZIONE PIASTRELLE IGIENICO SANITARIE OLMO (Arezzo) Tel. (0575) 39.264

è sempre un piacere risparmiare GIPI

ABBIGLIAMENTO DI GRAN CLASSE dalla camicia alla pelliccia... con pochi soldi rinnovate il guardaroba PREZZI DI FABBRICA GIPI - Roccastrada - Tel. 0564/565047

PRESTITI

Finanziamenti - Cessione 50 stipendio Mutui ipotecari 1° e 2° Grado - Finanziamenti edili - Sconto portafoglio D'AMICO Brokers

CORSI DI RECUPERO PER OGNI ORDINE DI SCUOLA

Corsi serali per studenti lavoratori Istituto d'istruzione «Guido d'Arezzo» Via Panciatichi, 22 - Pistoia - Tel. (0573) 21136

OCCASIONE CASA ESTATE 78 !!

Montana SUPERVENDITA PER TRASFERIMENTO SEDE Eliminazione totale delle scorte di magazzino!!! PAVIMENTI - RIVESTIMENTI - IDROSANITARI A prezzi superprecezionali!!! Caldaia Murale a gas con produzione di acqua calda L. 315.000 cad. Scaldabagno a metano lit. 10 L. 70.000 cad. Scaldabagno elettrico lit. 80 con 15 mesi L. 34.000 cad. Garanzia bianca in acciaio 25/10 L. 30.000 cad. Serie Sanitari 5 pz. bianchi L. 4.200 mq. Riv. Bagno 20x20 coordinati sc. comm.le L. 4.560 mq. Riv. Cucina 20x20 coordinati sc. comm.le L. 4.560 mq. Pav. Cassettone rust. Toscano sc. comm.le L. 5.250 mq. Moquette Due Palma bouclé in nylon L. 4.200 mq. Moquette agugliata L. 1.500 mq. Lavello Fire Clay di 120 con sottol. bianco L. 70.000 cad. VISITATECI !!! NAVACCHIO-PISA Via Giuntini, 10 (Dietro la Chiesa) - Tel. 050/775119

La famiglia Fel. nel primo anniversario della scomparsa del compagno Vincenzo Fel. ricorda a quanti lo conobbero e stimarono e sottoscrive 15 mila lire per l'Unità.